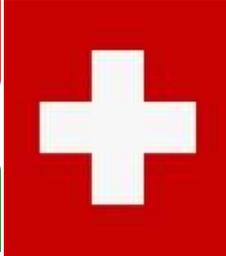


# APAS - Associazione Produttori Apistici della provincia di Sondrio

# Relazione attività 2011



# Relazione

sull'andamento apistico e sull'attività svolta dall'APAS nel 2011 per incentivare e valorizzare la produzione locale e per salvaguardare il patrimonio apistico



## Premesse

E' stato un anno complesso e faticoso. Sul piano organizzativo abbiamo dovuto affrontare lo sfratto per asserita inagibilità della nostra sede, lanciarci nella ricerca affannosa di soluzioni alternative, organizzare due traslochi (nella sede temporanea e poi nell'attuale), organizzare opere ed interventi di ristrutturazione della nuova sede, riavviare alla piena efficienza di tutte le attività ed in ultimo gestire un cambio nelle collaborazioni.

Siamo stati sostenuti però dalla fortuna. Fortuna di incontrare persone eccezionali; persone che ci hanno aiutato a superare gli ostacoli e grazie a loro ci sentiamo già pronti ad affrontare serenamente la nuova stagione; anzi con entusiasmo e passione, perché senza non ha molto senso svolgere certe at-

tività, rimane solo un lavoro.

L'anno è stato molto impegnativo anche sotto l'aspetto della difesa della consistenza apistica. La *Varrò* è stata, come sempre, la problematica principale ma nell'anno appena trascorso la dinamica è stata tale da divenire una costante fonte di preoccupazione e cruccio. L'azione dell'acaro si è dimostrata devastante anche perché si è sovrapposta ad una estate disastrosa sotto il punto di vista produttivo e molti alveari non hanno potuto rinnovare in autunno, se non parzialmente, la popolazione che doveva affrontare l'inverno. In alcuni apiari si sono già registrati danni di notevole portata ma ancor più giungono notizie allarmanti da altre zone di Italia.

Confidiamo che le nostre indicazioni ed allarmi abbiano contribuito a salvaguardare il patrimonio locale, o quanto meno a ridurre le perdite, come avvenne nel 2007 - 2008

## Andamento produttivo: il quadro di riferimento

Dall'autunno **2007** alla primavera 2008 si erano registrate delle perdite di alveari estremamente importanti che localmente si erano attestate intorno al 30% della consistenza apistica, quindi molto inferiore alla media nazionale. Un risultato frutto del lavoro tempestivo di informazione nell'ambito della assistenza tecnica alle aziende in merito all'emergenza *Varroa*.

Nel **2008** la passione per l'apicoltura e la ripresa dei prezzi del miele hanno incentivato gli apicoltori a reintegrare almeno parte delle perdite di alveari ed hanno dato luogo ad un vivace mercato di nuclei (famiglie di api a 5 o 6 favi). Un ingresso così consistente di materiale apistico ha comportato inevitabilmente anche una sensibile recrudescenza e diffusione sul territorio di focolai di "Peste europea" e di "Peste americana". Quest'ultima, particolarmente grave, comporta la distruzione dell'alveare colpito per evitare la diffusione del patogeno. Le restrittive norme di polizia veterinaria hanno fatto sì che gli apicoltori, spesso, non segnalano tale patologia rendendo più difficile l'azione di risanamento del territorio. Il 2008 sul piano produttivo però non è stato brillante, sia perché il patrimonio apistico era stato reintegrato con nuclei che hanno dovuto sfruttare la stagione produttiva per svilupparsi in famiglia, sia per un andamento climatico non particolarmente favorevole. Una consistente sciamatura ha comunque permesso di integrare, anche in modo naturale, parte degli alveari persi.

Il **2009** è iniziato bene, lasciandosi alle spalle un inverno con una bassa mortalità di alveari. La primavera precoce ha permesso uno sviluppo ottimale delle famiglie ed ha donato una produzione eccellente sia a livello qualitativo che quantitativo. Le



fioriture estive invece sono state chiuse prematuramente da forti eventi meteorologici. In molte zone, si sono perse le fioriture del tiglio e del castagno. In alta montagna le precipitazioni si sono accompagnate ad abbassamenti termici abbastanza sostenuti con due nevicate negli areali del rododendro, una ai primi di giugno e l'altra a metà di luglio. A giugno si sono così danneggiati i primi fiori mentre, con quella di luglio si è determinata la chiusura della fioritura di rododendro. Le api si sono trovate a rivolgersi alle melate di larice inquinando la pregiata produzione monoflorale.

Il **2010** ha scontato un lungo inverno e le fioriture primaverili sono state continuamente frenate dalle piogge. La raccolta della robinia è venuta a mancare in molte zone a causa delle precipitazioni intense e pressoché continue nella prima quindicina di maggio. Anche la fioritura del castagno è stata sacrificata. Buona, e in alcune zone ottima, quella di tiglio. La raccolta del rododendro invece è stata più volte fermata da ritorni di freddo in alta montagna che hanno danneggiato in parte i fiori e la produzione di nettare. I mieli Millefiori d'Alta Montagna, ma anche i monoflorali di Rododendro sono risultate in molte zone inquinate da nettare di *Epilobium* e del Timo serpillo che ne hanno modificato il colore e le caratteristiche organolettiche. L'Alta Montagna, nel suo complesso ha dato comunque produzioni quantitativamente nella media o leggermente sopra la media.

## Andamento produttivo 2011

L'annata produttiva **2011** è iniziata presto: in molti casi si sono potuti mettere i melari già alla fioritura del ciliegio e più in generale durante le fioriture delle diverse specie della famiglia dei *Prunus*. La successiva fioritura del tarassaco è risultata, salvo alcune eccezioni, poco interessante poiché è stata bruciata rapidamente da un certa siccità che ha interessato in particolare i prati di fondo valle. Il Melo però ha compensato e premiato chi ha fatto il servizio di impollinazione frutteti. Successivamente alcune piogge primaverili hanno ridato vitalità un po' a tutte le fioriture. Quella della Robinia pseudo acacia in particolare è risultata sensibilmente precoce, e si è molto giovata di apporti idrici efficaci, ma sufficientemente moderati, tali cioè da non rovinare i grappoli fiorali. Questa pianta ha presentato, quest'anno, una fioritura insolitamente lunga. Le api hanno inoltre approfittato della

scalarità della fioritura legata alle fasce altitudinali. In alcune zone la raccolta è infatti durata oltre un mese! L'acacia, una volta in fiore, è stata sicuramente il principale, se non l'esclusivo, richiamo. Contemporaneamente però una moltitudine di fiori, di piante erbacee ed arbustive accompagnavano e sopravanzavano nel tempo questa importante fioritura.

Dai primi giorni di giugno le condizioni meteo sono state caratterizzate da una forte instabilità; il Tiglio e l'Ailanto hanno iniziato e chiuso la loro fioritura in modo molto rapido. Persino nel cuore di aree particolarmente vocate non si è realizzato miele monoflorale di Tiglio. Sono state segnalate solo rare eccezioni e con quantitativi minimi.

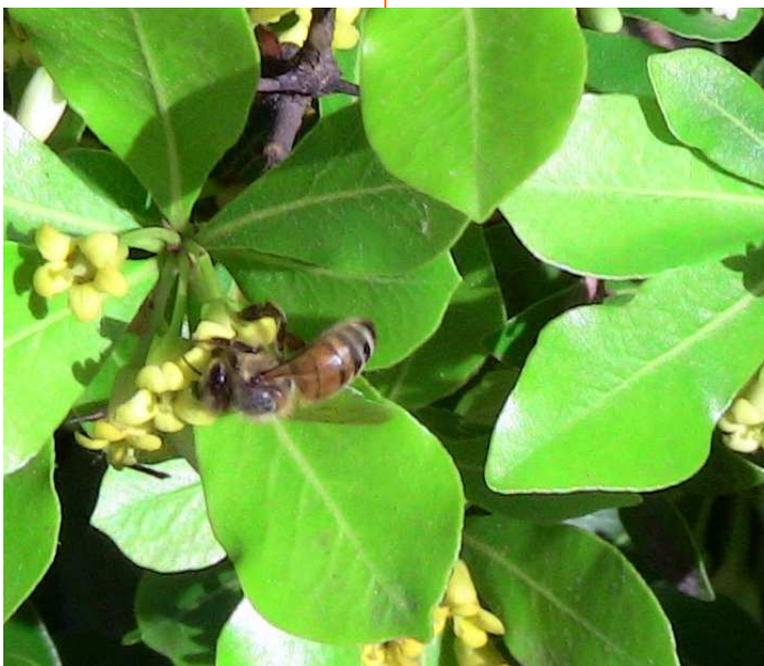
A pochi giorni di distanza è iniziata, e subito finita, anche la raccolta del castagno. Negli anni passati era la siccità che bruciava questa fioritura, quest'anno invece si è avuto un eccesso di pioggia, ma anche una malattia che debilita queste piante. Un po' di produzione monoflorale si è conseguita in alcune aree orobiche. Scarsa la quantità, ma particolarmente soddisfacente la qualità organolettica: le note amare e tanniniche sembrano ancor più definite; è un miele dai netti contorni, anche se in alcuni casi il raccolto però si è presentato con un tasso di umidità eccessivo.

Il nomadismo in alta montagna è stato deludente:

poco il miele di Rododendro raccolto. Una delusione compensata dall'altissima qualità della produzione; dopo due anni poco felici per molti appassionati di questo raccolto, quest'anno il miele di rododendro è risultato perfetto, ottimamente accoppiato con nettare di lampone caratteristica di eccellenza della produzione locale.

In alta montagna si sono create alcune situazioni di stress e di difficoltà alle famiglie, ma complessivamente il periodo di raccolta si è prolungato fino ai primi giorni di agosto. Alle quote più basse il tempo

instabile e le frequenti piogge hanno chiuso anticipatamente le fioriture disponibili. Per questo motivo il saldo fra consumo ed importazione di nettare è divenuto, per gli alveari del fondo valle, negativo già da metà luglio. Per tutti i mesi estivi si è assistito ad una perdita di peso degli alveari tanto che chi non è intervenuto con una alimentazione di soccorso, ha perso le famiglie più deboli o di nuova costituzione (nuclei). La mancanza di fonti nettariifere ha inoltre provocato alcuni effetti di notevole rilevanza: ha invogliato, ad esempio, le api al saccheggio ovvero a depredare le famiglie più deboli, distruggendole. La mancanza di importazione si è poi sommata agli effetti depressivi della deposizione di covata dovuta al timolo, sostanza naturale utilizzata dagli apicoltori per contrastare la diffusione dell'acaro parassita *Varroa destructor*. La mancanza di covate consistenti è perdurata anche dopo la cessazione dei trattamenti con il timolo ovvero nei mesi di settembre e di ottobre. La situazione è risultata particolarmente grave negli apiari in cui non si è intervenuti con alimentazione di soccorso. La mancanza delle covate estive - autunnali ha fatto venir meno le generazioni di api "invernali", quelle cioè a vita mediamente più lunga che "traghettano" l'alveare assicurandone la vitalità anche nei mesi freddi. Gli alveari sono entrati così nell'inverno con scarse scorte, ma ancor più con scarsa o addirittura insufficiente popolazione. Già a novembre sono state segnalate delle perdite, ma tutto dipenderà dai primi mesi del 2012 ovvero dall'intensità del freddo e se l'inverno chiuderà presto o tardi. Una situazione anche minimamente stressante potrebbe decimare la consistenza apistica locale. Purtroppo le notizie che giungono da varie parti d'Italia segnalano già perdite ingenti del patrimonio apistico ed il costo per l'acquisto di nuclei per reintegrare il patrimonio perduto è destinato a lievitare in modo sensibile.



## Attività dell'APAS a supporto della Produzione

L'assistenza tecnica della nostra Associazione in questo campo si presenta molto articolata. Di notevole importanza è, ad esempio, l'attività di monitoraggio ed una capillare informazione. Il monitoraggio avviene rilevando le fioriture nelle diverse zone e il loro evolversi, visitando gli apiari nei diversi punti del territorio per verificare lo stadio di sviluppo della famiglie. Chiusa, per mancanza dei fondi necessari alla manutenzione, l'esperienza del rilevamento automatico e costante delle variazioni di peso di alveari campioni distribuiti in sette stazioni di rilevamento, si continua però ugualmente a raccogliere dati circa la dinamica ponderale con metodi più tradizionali. Tutti i dati raccolti nel monitoraggio della produzione, uniti a quelli meteo ed ambientali, vengono rielaborati in indicazioni tecniche che costantemente vengono fornite agli apicoltori. La diffusione tempestiva delle informazioni avviene tramite il sito internet [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it) (sezione "novità") e quando queste rivestono una particolare urgenza, anche tramite sms.

Dati sulle fioriture e sull'andamento produttivo e dello stato delle famiglie vengono inoltre diffusi nella sezione "fotografie" del sito e quindi nelle sezioni "[Fioriture e andamento produttivo](#)" e "[Visite agli apiari](#)" o, per quanto riguarda i clip video, direttamente nel canale di youtube.it della nostra Associazione e denominato [apicoltorisoit](#).

Gli interventi sulla qualità della produzione sono stati effettuati mediante un attento monitoraggio del miele prodotto e destinato alla vendita. Tale monitoraggio si è esplicato con la prosecuzione dell'attività di raccolta campioni e all'effettuazione delle analisi melissopalinoologiche presso il laboratorio con la Fondazione Fojanini (n. 94 analisi nel 2010 e n. 67 nel 2011). Ancor più capillare il controllo dell'umidità del miele che

viene effettuata dai Tecnici dell'APAS in sede o direttamente presso le aziende associate. L'alta umidità nel miele porta a degenerazioni piuttosto rapide del prodotto ed è considerato quindi una problematica particolarmente importante. Pertanto la nostra cooperativa si è dotata di un moderno e funzionale deumidificatore per permettere agli apicoltori di poter correggere il difetto senza alterare minimamente le altre caratteristiche qualitative del prodotto.

Con il Politec si è attuata una ricerca tecnico-scientifica per individuare nuove metodologie per l'indagine qualitativa della produzione. Grazie alla nostra associazione nazionale di riferimento FAI - Federazione Apicoltori Italiani si è potuto anche realizzare un accurato intervento di monitoraggio presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Tor Vergata, per ricercare residui inquinanti di prodotti chimici vietati per la cura delle patologie apistiche. Data la complessità e l'ampio ventaglio dei principi attivi ricercati queste analisi sono molto costose. Grazie alla FAI abbiamo però potuto ugualmente sottoporre a tale analisi un gruppo particolarmente significativo di campioni (sono state effettuate 33 analisi). Ne è emerso un quadro estremamente confortante sulla qualità del miele locale e sulla correttezza con cui si conseguono le produzioni.

A sostegno della produzione l'APAS svolge inoltre diversi altri interventi che vanno dall'assistenza tecnica in azienda a quella amministrativa e burocratica. Inoltre si sono organizzati corsi di aggiornamento e di formazione per migliorare gli aspetti produttivi.



# Ambito difesa del patrimonio apistico



## Premesse

La minaccia di maggior rilievo del patrimonio apistico è costituita dalla *Varroa*, acaro parassita che, grazie al suo alto numero di generazioni annue, riesce ad adattarsi velocemente alle sostanze e ai protocolli di lotta adottati per combatterlo, provocando così periodiche decimazioni di alveari. Gli allevamenti apistici hanno poi forti interazioni fra di essi e la trascuratezza di un apicoltore può divenire fonte di problemi per tutto un territorio. L'apicoltura risulta quindi nel complesso un settore piuttosto vulnerabile che necessita di un'assistenza tecnica attenta e preparata e gli interventi di risanamento e di lotta alle patologie sono efficaci quanto più sono coordinate fra gli apicoltori. La collaborazione è quindi un fattore essenziale.

## Varroa: inquadramento

La forte mortalità di alveari registrata nel periodo **autunno 2007 - inverno 2008** è stata determinata, come già espresso, da un forte attacco di *Varroa* favorito da più fattori. Fra questi è bene citare **la precoce primavera** che ha indotto un maggiore sviluppo della popolazione del parassita: questa ha raggiunto anticipatamente la soglia critica per la sopravvivenza dell'alveare. Gli apicoltori che non avevano raccolto le segnalazioni di allarme della nostra Associazione, sono intervenuti tardivamente e quindi con una azione poco efficace. Si deve però sottolineare che erano venuti a mancare alcuni segnali classici delle forti infestazioni, come api che pedonano a terra davanti agli alveari. L'indebolimento è stato repentino, con un forte spopolamento improvviso, spesso abbinato anche ad un saccheggio che ha portato ad un tracollo così rapido da rendere vano qualsiasi intervento di soccorso. Nel **2009** si è temuto che si ripresentassero le stesse condizioni: la primavera è iniziata precocemente con ottime condizioni climatiche che ha indotto gli alveari a produrre tanti "giri" di covata, presupposto essenziale per grandi produzioni, ma anche di una forte e precoce infestazione. I test primaverili di controllo non sono stati incoraggianti ed hanno rilevato l'effettiva presenza di un consistente numero di parassiti.

Nel periodo compreso fra la fioritura della robinia e del castagno si sono registrate intense e spesso anomale sciamature; sciami secondari e terziari, sciami di regine vergini e soprattutto, è stato spesso segnalato, il cambio di giovani regine dopo un brevissimo periodo di deposizione. Dalle osservazioni effettuate si è ipotizzato che alcune di queste erano state offese per la presenza di *Varroa* anche nelle celle reali e da qui la necessità delle api a provvedere al cambio delle regine compromesse dai parassiti. La carica dell'epizoa è così diminuita a causa delle sciamature, della sostituzione di regine e quindi per i "giri di covata" persi negli alveari che si sono trovati coinvolti in questi fenomeni.

La *Varroa* nel **2010**, grazie all'inverno lungo e la primavera poco entusiasmante, ha avuto una crescita di popolazione abbastanza contenuta. Le abbondanti sciamature e il rinnovo delle regine hanno poi contribuito a mantenere il parassita nei limiti accettabili per i protocolli di lotta in genere utilizzati. Le eccezioni sono state rare e hanno essenzialmente riguardato alcuni nuclei acquistati fuori provincia. Nel 2010 molti apicoltori hanno attuato il "blocco di covata", una tecnica laboriosa, ma sicuramente molto efficace. Una conferma che l'apicoltura locale è sempre attenta alle tecniche innovative e comprova l'alto livello professionale degli operatori del settore.

Nel 2010 l'acido ossalico, prodotto di notevole efficacia ed elemento essenziale per il contenimento della *Varroa*, è stato "promosso" dal Ministero della Sanità da presidio sanitario a farmaco. Questo ha comportato l'aumentato del suo prezzo di 30 volte e soprattutto si è creata una notevole complessità burocratica per l'utilizzo di questo principio attivo. Contemporaneamente si è anche verificata l'introduzione del Registro dei Trattamenti, passo avanti importante nella tracciabilità e controllo di ogni fase produttiva delle sostanze alimentari e quindi del miele. Queste "novità" hanno però comportato anche un aumento di costi, non solo dei farmaci e delle ricette veterinarie, che non vengono assorbiti dal mercato, ma comprimono sempre più i margini economici delle aziende apistiche. Un'erosione non di fantomatici utili aziendali scomparsi da tempo con il mercato globale, ma della remuneratività del lavoro svolto. L'APAS in questo contesto ha fornito una costante assistenza agli apicoltori per semplificare tutte le problematiche che si sono aperte. In particolare si è operato in convenzione con un veterinario libero professionista per aderire alla "sperimentazione" dell'Acido Ossalico come formulato in APIBIOXAL® e seguire quindi tutta la complessa procedura per permettere ai singoli apicoltori di disporre del prodotto necessario per i trattamenti indispensabili per la sopravvivenza delle famiglie.





## Varroa 2011

Questo parassita, vero flagello per l'apicoltura, si è presentato quest'anno con maggior virulenza. Grazie alle ottimali condizioni primaverili si è potuto sviluppare precocemente e giungere alle soglie dell'estate con una popolazione così rilevante da pregiudicare la sopravvivenza stessa degli alveari.

La nostra associazione ha più volte richiamato l'attenzione su questo pericolo ed ha invitato ad effettuare gli ingabbiamanti ai primi di luglio poiché un ritardo, quest'anno, poteva rivelarsi fatale per le famiglie. Si è inoltre consigliato di adottare il metodo del favo trappola anziché le gabbiette per bloccare le regine. Il metodo proposto ha due vantaggi: permette di eliminare una percentuale molto più alta di *Varroa* e riduce la dispersione di parassiti nell'ambiente. Il blocco di covata impone una fase foretica obbligatoria. Le *Varroae* però non rimangono tutte all'interno dell'alveare: trasportate sul dorso delle api si disperdono nell'ambiente e per deriva, o come è successo quest'anno, per saccheggio strisciante o conclamato, si diffondono anche in altri alveari. Il fenomeno della re-infestazione è influenzato da molti fattori e quest'anno, dai dati raccolti, è stato probabilmente molto pesante e determinante. Ad agosto e in settembre abbiamo raccolto dati circa i livelli di popolazione di *Varroa* estremamente allarmanti. Dati non sempre omogenei nel territorio ma, in linea generale, con una forte criticità nella bassa Valtellina e una relativa normalità da Tirano all'alta Valle e nella zona mediana di Sondrio, con la disomogeneità delle aree di transizione.

La gravità della situazione ha evidenziato gli scarsi strumenti a disposizione degli apicoltori per contrastare questo parassita. Il depresso sviluppo delle covate estive ha rallentato però anche la crescita della popolazione della *Varroa*. Le api che hanno esaurito il loro ciclo vitale in genere vanno a morire lontano dal nido. Pertanto molte api "estive", nell'ultimo viaggio, hanno condotto con loro il parassita e così, con la diminuzione della popolazione di api, abbiamo constatato anche una ancor più forte diminuzione di parassiti. I trattamenti invernali contro la *Varroa* hanno infatti registrato generalmente una bassa caduta di individui.

Come ultima annotazione ricordo che l'autunno è risultato caldo ed è sfumato lentamente nell'inverno. In alcune località le covate hanno per-

durato per queste condizioni microclimatiche in altre, forse ancor di più per la presenza della *Varroa*. In questi casi gli apicoltori hanno provveduto ad effettuare un trattamento con *Api-bioxal* (p.a. acido ossalico) sublimato.

## Attività dell'APAS a difesa del patrimonio apistico

L'APAS è fortemente impegnata in questo campo. Vengono fatte molte visite negli apiari degli associati o di semplici apicoltori quando questi ravvisano segni di patologie che fanno fatica ad interpretare o quando hanno difficoltà ad applicare determinati protocolli sanitari.

L'attività di monitoraggio in questo ambito è costante per poter fornire tempestivamente informazioni ed indicazioni di intervento. Il modo di operare dei tecnici apistici è analogo a quanto già espresso circa l'attività a supporto della produzione. Per le informazioni ed indicazioni che rivestono carattere di urgenza si utilizza il sito internet [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it) nello spazio "[Novità](#)" e gli sms. Per gli approfondimenti si utilizzano varie modalità: nella sezione "Fotografie", ad esempio, un ampio spazio viene dedicato alle "[patologie ed altre avversità](#)" apistiche. I contributi e le rilevazioni vengono riportati nella sezione "[I progetti](#)" di cui una parte è completamente dedicata all'emergenza *Varroa*.

Importanti nella comunicazione didattica e nell'informazione tecnica i video clip riguardanti la *Varroa* che vengono posti nel canale [apicoltorisoit](http://apicoltorisoit) del portale youtube.it. Due anni fa è stato realizzato un dvd divulgativo delle tecniche integrative per combattere la *Varroa* ovvero le varie modalità d'attuazione dei blocchi di covata. Il dvd è ancor oggi un *must*.

Oltre al monitoraggio della situazione apistica attuata con criteri ormai consolidati si partecipa o si attuano alcuni progetti che permettono una visione più approfondita della situazione apistica locale. Nel 2011 abbiamo ad esempio seguito due apicoltori che hanno attuato metodi sperimentali per combat-





tere la *Varroa*, in un caso con l'applicazione delle celle piccole e nel secondo con trattamenti di zucchero a velo.

Si è inoltre partecipato al piano di monitoraggio della Regione Lombardia con il controllo periodico di 5 apiari. Abbiamo anche aderito al progetto "Stranova" coordinato dall'Università di Milano, volto alla ricerca di tecniche innovative al contrasto di alcune patologie apistiche. Infine si sono raccolti campioni di api da diversi apiari del territorio per una ricerca con Ist. Zooprofilattico delle Venezie per verificare la diffusione delle virosi e del *Nosema cerana*, patologia asintomatica, o comunque molto difficile da diagnosticare se non mediante analisi di laboratorio.

L'APAS non si è limitata al monitoraggio, ma ha as-

sunto le responsabilità di indicare i protocolli da seguire, ha organizzato la logistica dei farmaci da utilizzare, ha provveduto agli aspetti normativi e burocratici avvalendosi anche della preziosa collaborazione con un veterinario libero professionista.

## Considerazioni finali

Come detto l'attenzione dei tecnici dell'APAS è stata essenzialmente rivolta alla *Varroa*. Non sono mancati però interventi relativi alla Peste americana, una patologia che non può essere sradicata dal territorio ma deve essere contenuta da parte degli apicoltori con misure di profilassi e attenzione all'igiene della allevamento. Da molti anni si è abbandonata, nella nostra provincia, la via chimica dell'utilizzo di antibiotici e sulfamidici. Queste sostanze, giustamente vietate dalle normative vigenti, mascherano, ma non eradicano la patologia favorendone la sua diffusione e il mantenimento negli apiari delle famiglie, e quindi dei ceppi genetici, più sensibili a questi batteri. Il regolamento di Polizia Veterinaria prevede però sanzioni esageratamente restrittive che conducono ad un omertà pernicioso intorno a questa patologia per questo si dispone di pochissimi dati. Sono infatti praticamente assenti elementi attendibili circa la sua diffusione nel tempo e nello spazio. In questo modo, purtroppo non si può neppure fare controlli nelle aree limitrofe ai focolai. Tale prassi, seguita in passato, ci permetteva di individuare gli apiari abbandonati che sono una delle principali cause di insorgenza di questa patologia nel territorio.



# Ambito Qualità della produzione

## Premesse

Il territorio montano non permette di conseguire produzioni quantitative elevate ed inoltre i costi di produzione sono maggiori rispetto ad altre zone. L'APAS attua quindi diversi interventi per promuovere un costante miglioramento della qualità della produzione.

Il consolidato rapporto con la Fondazione Fojanini permette un capillare monitoraggio della produzione. Le **analisi di laboratorio** che ivi vengono realizzate dalla dott.ssa Carla Gianoncelli costituiscono un potente stimolo ad un continuo miglioramento del Miele della Valtellina e dei nostri associati.

Le aziende apistiche vengono inoltre spronate a partecipare ai principali **concorsi nazionali** perché la competizione è un ulteriore e potente stimolo alla ricerca della perfezione del prodotto. Ogni anno si allunga così il cospicuo ed invidiabile medagliere della Valtellina.

## Riconoscimenti conseguiti sulla Qualità della produzione: inquadramento

Nel **2006**, nell'ambito del concorso "G. Piana" di Castel S. Pietro Terme sono stati assegnati 240 premi: la Valtellina ha conseguito 21 premi di cui 2 dei massimi riconoscimenti (quasi il 10%). Nel Concorso Nazionale "Roberto Fransci" di Montalcino 4 mieli su 35 premiati sono valtellinesi (170 i concorrenti). Un risultato bissato anche nel 2007 per il concorso di Montalcino.

Nell'edizione **2008** del concorso di Montalcino i nostri mieli hanno conseguito il primo premio per la categoria "Millefiori" e per quella di "Tiglio". Un ottimo risultato superato dal principale concorso nazionale il "G. Piana" di Castel S. Pietro Terme. Oltre 400 i migliori mieli italiani che si sono sfidati. **NOVE** i primi premi, uno per ogni principale tipologia di miele. **TRE** di questi assegnati ad aziende associate all'APAS !!! Ovvero "Tre gocce d'oro" per il "Miele Millefiori", primo premio per il "Miele Millefiori di Alta Montagna", primo premio per il "Miele di Rododendro".

Nel **2009** al medesimo concorso abbiamo conseguito "solo" **UN** primo premio ("tre gocce d'oro") sui **NOVE** assegnati. Ma il medagliere è risultato complessivamente ricco come sempre:

apre il libro d'oro dei vincitori Marco Martelli di Villa di Tirano con il primo premio



assoluto ("Tre gocce d'Oro") per il miglior miele d'acacia prodotto in Italia nel 2009. Marco inoltre si aggiudica anche le "Due gocce d'Oro" per il "Millefiori" ed "Una Goccia d'Oro" per il Rododendro. Marco Martelli nella classifica generale dei "Migliori produttori italiani 2009" ha un eccellente 7° posto !!! Sono inoltre premiati con "Due Gocce d'Oro" o "Una Goccia d'Oro" anche le seguenti aziende apistiche locali: Apicoltura Gatti Oliver, Copes Zita- Ferraro Bonifacio, Apicoltura Baroni Francesco, Apicoltura De Stefani, Cornaggia Mauro e Lino, Mieleria Moltoni, Silvano Robustellini. Fra i premiati anche due nostre aziende associate con sede in province limitrofe: Azienda Agricola Festinalente di Ambrogio Redaelli e l'Azienda apistica di Cristian Muttoni.

Anche nel **2010** abbiamo ottenuto buoni risultati nei due principali concorsi nazionali. Anche se è stata scarsa la partecipazione dei campioni valtellinesi al concorso di Montalcino, Mirko Bagini ha conquistato un 18° posto su 101 premiati con un eccellente miele di lampone raccolto ad Ambria in Val Venina (Piateda). Rilevante poi, come sempre, il medagliere nel Concorso "Grandi Mieli d'Italia - premio Giulio Piana" che in sintesi si può riassumere:

"Tre Gocce d'Oro" 1 su 12 assegnate  
 "Due Gocce d'Oro" 5 su 97 assegnate  
 "Una Goccia d'Oro" 10 su 163 assegnate  
 Molte soddisfazioni ci sono comunque giunte anche dai nostri associati di fuori provincia



## Qualità delle produzioni: risultati conseguiti nel 2011

Da un punto di vista quantitativo la produzione 2011 è risultata nella media: ad una eccellente primavera si è alternata una pessima estate che ha chiuso anticipatamente la stagione produttiva deludendo le attese e creando anche difficoltà agli alveari. Buoni invece i risultati qualitativi. L'elevata qualità delle produzioni locali ha avuto riscontro anche nei risultati dei due principali concorsi nazionali di mieli italiani: quello di Castel S. Pietro Terme "Grandi Mieli d'Italia - Premio Giulio Piana" e il Premio "Fransci" di Montalcino.

Al concorso "Grandi Mieli d'Italia - Premio Giulio Piana", giunta quest'anno alla 31ª edizione hanno partecipato 650 campioni provenienti da tutte le regioni d'Italia. Purtroppo quest'anno non abbiamo conseguito le mitiche "Tre Gocce d'oro" riconoscimento che premia i migliori mieli delle rispettive tipologie di produzione (come, ad esempio, i mieli monoflorali). Il "medagliere" della nostra provincia è stato comunque molto ricco ed è comunque fonte di soddisfazione:

Gli attestati **"Due Gocce d'Oro"** conseguiti quest'anno sono:

*per miele di Acacia:*

Bagini Mirko (Albosaggia)

Bianconi Sara - Apicoltura Sassella (Sondalo)

Cornaggia Mauro (Cosio Valtellino)

Gatti Oliver (Castione Andevenno)

*per miele di Rododendro*

Apicoltura Apipozzi (Mazzo di Valtellina)

Mazzetta Guido—Apicoltura Mazzetta (Sondalo)

Pini Edoardo (Grosio)

**Sette** quindi le aziende della nostra provincia che hanno conseguito questo alto riconoscimento. In totale in Lombardia sono stati assegnati 16 attestati "Due gocce d'oro" **su 92** di tutto il concorso 2011.

Attestati **"Una Goccia d'Oro"** sono state assegnate

*per il Miele di Lampone*

Bagini Mirko (Albosaggia)

Caligari Piergiorgio (Chiavenna)

*per il Miele di Acacia*

Robustellini Silvano (Grosotto)

*per il Miele di Rododendro,*

Robustellini Silvano (Grosotto)

Bianconi Sara - Apicoltura Sassella (Sondalo) .

### Concorso "Roberto Franci" di Montalcino ed. 2011

L'altro grande concorso nazionale per i mieli italiani di qualità, come espresso nelle premesse, è quello di Montalcino dedicato a "Roberto Franci". Un appuntamento importante molto seguito da tutta l'apicoltura italiana e che riserva, con una certa costanza, grandi soddisfazioni ai mieli Valtellinesi di Alta Qualità.

Quest'anno sono da segnalare gli eccellenti risultati delle seguenti aziende apistiche locali.

Giudicatti Natale Giusto (Lovero) Millefiori di Alta



Montagna

Bagini Mirko (Albosaggia) - Miele di Acacia

Bagini Mirko (Albosaggia) - Miele di Lampone

Gatti Oliver (Castione A.) - Miele di Acacia

Gatti Oliver (Castione A.) - Miele di Castagno

Mazzetta Guido (Sondalo) - Miele di Rododendro.

I punteggi conseguiti dai campioni delle nostre aziende apistiche premiate sono stati elevati, tanto da risultare posizionate nel gruppo di testa delle aziende selezionate per la premiazione. In particolare il miele di Giudicatti Natale Giusto ha ricevuto uno dei massimi punteggi assegnati dalla Commissione di esperti.



# Ambito: corsi, formazione e comunicazione





## Premesse

Tale ambito è particolarmente curato dall'APAS poiché le sfide sempre più difficili che vengono poste al nostro settore si possono vincere solo con un continuo aggiornamento e con una efficiente e capillare informazione. La tempestività è divenuta estremamente importante per cui attualmente si utilizza sempre più il sistema di avviso mediante comunicati nel sito e con avvisi mediante sms ai soci.

Con i **corsi di aggiornamento professionale** si intende invece avvicinare le realtà aziendali al mondo della ricerca o delle grandi realtà professionali. Abbiamo avuto così l'occasione ed opportunità di invitare in Valtellina i grandi tecnici, i "big" del nostro settore.

Anche il **corso di base** è un appuntamento fisso che realizziamo ogni anno. Questo viene organizzato grazie ad un impegno di docenti che forniscono gratuitamente la loro collaborazione. Il corso di base nasce dall'esigenza di evitare che le persone interessate ad intraprendere l'attività apistica abbiano cuocenti delusioni e che possono costituire anche focolaio per apiari vicini. L'obiettivo è quindi di preparare i futuri apicoltori alle difficoltà fornendo tutte le informazioni tecniche necessarie ad affrontare serenamente e con le adeguate competenze tale attività. Il corso di base si articola in 11 lezioni di cui 9 in aula e due in apiario. Le prime sono di tre ore l'una, alla sera e proposte con cadenza settimanale. Le due pratiche sono di 4 ore ed effettuate generalmente di sabato.

**Viaggio di istruzione**, ogni anno si organizza un viaggio di istruzione per tutti gli apicoltori interessati. Negli ultimi anni si propone ed organizza ad Apimell perché fornisce l'occasione di prendere contatto con le aziende che producono materiale ed attrezzatura apistica, scoprire le novità e inoltre si possono seguire interessanti convegni di aggiornamento.

**Aggiornamento dei tecnici**. Nel limite del possibile e delle disponibilità si cerca di dare e mantenere occasioni di aggiornamento ai tecnici che collaborano con e nell'APAS - Associazione Produttori Apistici della provincia di Sondrio.

**L'informazione e la comunicazione**, come già ribadito, sono estremamente importanti per la nostra associazione e comprendono la rivista Apicoltura Alpina, i siti internet [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it) e il sito [www.miele.so.it](http://www.miele.so.it), il canale di youtube.it [apicoltorisoit](http://apicoltorisoit).

## Corso di aggiornamento professionale 2011

Nel 2011 abbiamo organizzato i seguenti incontri:

### Martedì 15 febbraio 2011

*"Dal QR-code alla vendita online: le opportunità di commercializzazione o di finanziamento che il consorzio ha creato per i produttori locali".*

Patrizio Del Nero (Morbegno)

Direttore del consorzio di secondo livello delle produzioni di Qualità della Valtellina Distretto Agroalimentare "Valtellina che gusto".

### Martedì 22 febbraio 2011

*"Preparazione dei nuclei: trucchi e consigli di un professionista"*

Francesca Zacchetti (Milano)

E' una delle apicoltrici professioniste fra le più preparate nel panorama nazionale, è specializzata nella produzione di nuclei e di regine.

### Martedì 01 marzo 2011

*"Preparare le famiglie al raccolto: i consigli di un professionista"*

Gabriele Milli (Rimini - Valmarecchia)

Milli è dotato di forti capacità comunicative. E' Vice Presidente dell'Associazione Nazionale dei Produttori di Api Regine, gestisce con la moglie due consistenti aziende apistiche di cui una per le produzioni "Bio"

### Martedì 08 marzo 2011

*"Dalla Varroa alla Peste Americana: facciamo il punto della situazione"*

Giorgio Della Vedova (Udine)

Ricercatore dell'Università di Udine. Fa parte del gruppo di tecnici e studiosi (con Belletti e Greatti) sostenuti dal prof. Franco Frilli che costituiscono la punta avanzata nella lotta alla Varroa e alle patologie dell'alveare, ma più nel complesso a rinnovare le tecniche apistiche.

### Martedì 15 marzo 2011

*"Apicoltura: ottemperare alle normative per operare in tranquillità"*

Flavia Guariento (Varese)

Veterinaria, collabora con l'Associazione Apicoltori di Varese. Ha un ricco bagaglio di esperienze curriculari ed è un esperto di manuali HCCP.

### Martedì 22 marzo 2011

*"Le nuove frontiere della ricerca nella lotta contro la Varroa"*

Lorenzo Sesso (Varese)

E' un veterinario che opera, in qualità di tecnico apistico presso l'Associazione Apicoltori di Varese. Particolarmente legato all'ambiente universitario con cui collabora per alcune ricerche sta coordinando i rilievi di monitoraggio per il Nosema ceranae e collabora al progetto STRANOVA finanziato dalla Regione Lombardia

Di ogni incontro è stata effettuata una documentazione video completa. Gli estratti di sintesi, ovvero i videoclip, sono stati posti sul nostro canale youtube [apicoltorisoit](http://apicoltorisoit). Le lezioni si sono svolte nella sala conferenze della Comunità Montana Valtellina di Sondrio ed hanno registrato una forte partecipazione.

## Corso base 2011

E' un corso viene tenuto ogni anno. Le iscrizioni hanno una variabilità di una certa consistenza. **Nel 2010 gli iscritti sono stati 23 mentre nel 2011 le iscrizioni hanno raggiunto quota 32**, con una consistente presenza di persone che giungevano da fuori provincia. Le lezioni in aula si sono svolte nella sala riunioni della Comunità Montana Valtellina di Sondrio g.c dalla 20,30 alle 23,30. Il calendario svolto è stato il seguente:

### Venerdì 11 febbraio 2011

Anatomia e biologia dell'ape, analisi della complessa società delle api. (Giampaolo Palmieri)

Venerdì 18 febbraio 2011

L'organismo alveare: studio dei principali meccanismi che lo caratterizzano. (Giampaolo Palmieri)

### Venerdì 25 febbraio 2011

Conduzione degli alveari nelle diverse stagioni (Alice Gaggi)

### Venerdì 04 marzo 2011

Metodologie di allevamento e attrezzature apistiche. (Cleto Longoni)

### Venerdì 11 marzo 2011

Il Miele e le altre produzioni dell'alveare. (Carla Gianoncelli - Fondazione Fojanini)

### Venerdì 18 marzo 2011

Laboratorio del gusto sul miele. (Carla Gianoncelli)

### Venerdì 25 marzo 2011

Patologie apistiche: varroasi e principali malattie dell'alveare. (Marco Moretti)

### Venerdì 01 aprile 2011

Lotta biologica alle più importanti patologie delle api. (Giampaolo Palmieri)

### Venerdì 08 aprile 2011

Selezione genetica delle api regine e produzione di sciami artificiali. (Cleto Longoni)

### Sabato 09 aprile 2011

Prove pratiche in apiario (Giuseppe Mottalini)

### Sabato 16 aprile 2011

Prove pratiche in apiario (Cleto Longoni).



## Attività di aggiornamento dei tecnici 2011

Si cerca di offrire con una certa regolarità ai nostri tecnici le occasioni di aggiornamento tecnico. Quest'anno grazie alla nostra Federazione nazionale **FAI - Federazione Apicoltori Italiani** i tecnici: Alice Gaggi, Valentina Salinetti, Cleto Longoni, Giuseppe Mottalini, Fulvio Muttoni, Alberto Nani, Giampaolo Palmieri, Luigi Pozzi, hanno partecipato a due intense giornate fitte di relazioni a Roma. Il corso è stato ottimamente diretto dal Presidente della FAI, Raffaele Cirone.

Giampaolo Palmieri ha tenuto in questo contesto di massimi esperti nazionali una relazione. Questo il programma delle giornate di studio organizzate per conto del MIPAF

### 1ª SESSIONE - 27 giugno 2011 (mattino)

- LEGISLAZIONE APISTICA E PROGRAMMA MIPAAF FAI-LIGUSTICA (Cirone)
- ASPETTI ORGANIZZATIVI DELL'ASSOCIAZIONISMO IN APICOLTURA (Galli)
- CONSERVAZIONE DELL'AUTOCTONIA DELL'APE ITALIANA (Gardi)
- CLIMA: IMPATTO SU CALENDARIO FIORITURE E NOMADISMO APISTICO (Fasoli)
- RIPRISTINO BORDI CAMPO E SIEPI CAMPESTRI A TUTELA DELLA BIODIVERSITA' (Gardi)
- COSTI DI PRODUZIONE E REDDITIVITA' DEL MIELE IN ITALIA (Belletti)
- MARKETING DEL MIELE E RAPPORTI CON LA DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA (Artese)
- BUONE PRATICHE APISTICHE PER LA SELEZIONE MASSALE DELLE FAMIGLIE (Gardi)

### 2ª SESSIONE - 27 giugno 2011 (pomeriggio)

- SOLUZIONI TECNICHE PER UNA CORRETTA CONDUZIONE DELL'APIARIO (Della Vedova)
- L'ANAGRAFE APISTICA NAZIONALE (Pastore)
- COORDINAMENTO TECNICI E SEDI TERRITORIALI IN APICOLTURA (Dal Colle)
- NUTRIZIONE PROTEICA E PREVENZIONE DI ALCUNE PATOLOGIE DELL'ALVEARE (Perandin)
- L'APIS MELLIFERA CARNICA E LE RAGIONI DELLA SUA DIFFUSIONE IN ITALIA (Pancera)
- RIMONTA INTERNA DEGLI ALVEARI SOTTOPOSTI A SELEZIONE GENETICA (Gardi)
- IL SERVIZIO DI IMPOLLINAZIONE APISTICA IN AGRICOLTURA (Rondinini)
- DIFFUSIONE E CONTROLLO DELLE PRINCIPALI PATOLOGIE APISTICHE (Mufinelli)

### 3ª SESSIONE - 28 giugno 2011 (mattino)

- IL FARMACO VETERINARIO IN APICOLTURA (Macri)
- EFFICACIA API-BIOXAL® IN ABBINAMENTO CON IL CONFINAMENTO REGINA (Nanetti)
- PIANI DI LOTTA TERRITORIALE E MONITORAGGIO EFFICACIA ANTIVARROA (Belletti)
- FORMAZIONE DI NUCLEI DI API IN AMBITO ASSOCIATIVO (Fasoli)
- LE FIGURE PROFESSIONALI DELL' APICOLTORE SECONDO LA NORMA CIVILISTICA (Tascone)
- IL PROCESSO DI CERTIFICAZIONE DELL' APICOLTURA BIOLOGICA (De Felicibus)
- IL RAPPORTO LAVORATIVO IN APICOLTURA E LO STRUMENTO DEI VOUCHER (Pagano)
- CAMBIAMENTI CLIMATICI E CONSEGUENZE SUL CICLO BIOLOGICO DELLA VARROA (Nanetti)
- NUOVI SCENARI NELLA RICERCA APIDOLOGICA (Felicoli)
- ESPERIENZE DI LOTTA BIOLOGICA E INTEGRATA IN APICOLTURA (Stampa)

### 4ª SESSIONE - 28 giugno 2011 (pomeriggio)

- IL SUPERORGANISMO "APE" E I SUOI MECCANISMI DI DIFESA (Felicoli)
- LA FORMAZIONE DI NUCLEI: ASPETTI TECNICI E REDDITUALI (Della Vedova)
- L' APICOLTURA E LE SUE RELAZIONI INTERNAZIONALI (Jannoni)
- ASPETTI TRIBUTARI E FISCALI DELL' APICOLTURA (Caputo)
- IL PARCO TECNOLOGICO PADANO E LE ATTIVITA' DI RICERCA IN APICOLTURA (Piatto)
- MONITORAGGIO DELL' EFFICACIA DEI TRATTAMENTI ANTIVARROA (Belletti)
- BLOCCO DI COVATA E CONFINAMENTO REGINA: VANTAGGI E SVANTAGGI (Della Vedova)
- CARATTERIZZAZIONE DEI MIELI MEDIANTE IL PARAMETRO DEI NUTRACEUTICI (Canini)
- IMPORTAZIONE DI API REGINE E CONTROLLI GENETICI (Giacomelli)
- PRODUZIONE CERTIFICATA: IL MANUALE DI CORRETTA PRASSI OPERATIVA (Della Vedova)
- APICOLTURA NELLE CARCERI: OPPORTUNITA' ORGANIZZATIVE (Marinero/Pusceddu)
- LA NORMATIVA SANITARIA EUROPEA E NAZIONALE IN APICOLTURA (Galli)
- L' APICOLTURA IN ZONE SVANTAGGIATE (Palmieri)
- LA COMUNICAZIONE IN APICOLTURA (Sechi)

## Informazione e comunicazione

L'APAS cura due siti internet e una rivista. Il sito [www.apicoltori.so.it](http://www.apicoltori.so.it) è un organo informativo che fa specifico riferimento alla vita associativa, all'informazione e alla didattica. Il sito è sviluppato essenzialmente nella sezione "Fotografie" per una precisa scelta di strategia comunicativa.

Il sito è molto apprezzato con un numero di visite mensili che, nel 2006, hanno oscillato fra le 1.526 di agosto alle 2576 di ottobre per un totale di **23.767** con un accesso medio di 65 visite al giorno.

Nel 2008 si sono registrate **40.330** visite (circa 10.000 in più rispetto all'anno precedente) e nel 2009 le visite al sito sono state **41.943**.

Nel 2010 le visite al sito sono state **47.406** mentre nel 2011 si è praticamente confermato questo risultato con **47.117** con una media di circa 130 visite al giorno che, per un sito così specialistico non è certo poco. Un successo che deriva dall'essere costantemente aggiornato e probabilmente anche dalla passione con cui si opera.

Molto apprezzato nel sito anche i filmati proposti. Questi possono essere visti dal sito o direttamente su [www.youtube.it](http://www.youtube.it) nel canale "[apicoltorisoi.it](http://www.apicoltorisoi.it)". In questo

Video	Visualizzazioni ↓
1. La Varroa in Valtellina: situazione 2009	6.187
2. blocco di covate	4.925
3. Lotta alla Varroa	2.206
4. intervista a Marco Moretti per lotta alla Varroa ...	1.588
5. Marco Moretti.avi	1.418
6. Lotta alla Varroa 2011	1.248
7. Monitoraggio 11 febbraio 2011	1.157
8. calabroni	946
9. acido formico.mpg	862
10. Abbottonamento di Varroa con lo zucchero a velo	862

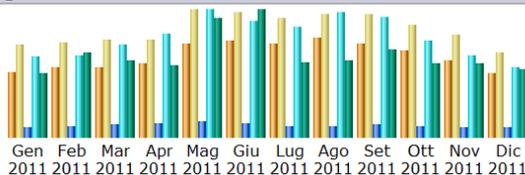
canale sono al **31 dicembre 2011** sono stati caricati **36 video**, le visualizzazioni totali sono state **55.479** ed al canale sono iscritte 18 persone.

Il sito [www.miele.so.it](http://www.miele.so.it) è invece il portale delle aziende apistiche della Valtellina: il suo scopo è quello di valorizzare e promuovere queste realtà produttive e renderle visibili nel web. La nostra associazione fornisce gli spazi e la tecnologia per gestire tali siti e si collabora alla stesura dei testi e spesso si forniscono anche le immagini per i siti aziendali. Tale Servizio è stato fino ad ora offerto gratuitamente alle aziende associate ma purtroppo ha raccolto uno scarso interesse.

L'informazione si completa con la rivista "[Apicoltura alpina](http://www.apicolturaalpina.it)" organo dell'APAS che viene diffuso a tutti gli associati. La cadenza è teoricamente trimestrale ma in realtà molto flessibile e legata alle effettive necessità di utilizzare questo strumento di comunicazione. Attraverso questa pubblicazione vengono fornite tutte quelle notizie ed informazioni necessarie all'apicoltore per conoscere le attività dell'associazione e le indicazioni tecniche e sanitarie da utilizzare nella propria attività. Nel 2008 è stata rinnovata completamente la grafica e l'impostazione stessa della strategia della comunicazione, modificando radicalmente anche l'organizzazione della pubblicazione. In copertina sono riportati i loghi degli Enti che sostengono l'attività dell'APAS e il simbolo della Svizzera come atto di amicizia con gli apicoltori di Poschiavo e della Val Bregaglia.

Nel 2011 per motivi tecnici sono usciti solo due numeri. Dal dicembre del 2003 ogni copia della pubblicazione è disponibile anche online al seguente indirizzo <http://www.apicoltori.so.it/rivista/> in modo che tutte le persone interessate hanno buona traccia dell'attività svolta e del percorso compiuto.

### Riepilogo mensile



Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi	Banda usata
Gen 2011	2361	3335	10961	79466	1.22 GB
Feb 2011	2507	3454	11890	80771	1.62 GB
Mar 2011	2551	3554	13235	90572	1.46 GB
Apr 2011	2668	3545	15254	102822	1.37 GB
Mag 2011	3407	4598	15736	125063	2.26 GB
Giu 2011	3488	4503	14266	114123	2.40 GB
Lug 2011	3402	4319	11909	109112	1.43 GB
Ago 2011	3593	4468	11815	122551	1.46 GB
Set 2011	3395	4474	13115	118204	1.66 GB
Ott 2011	3145	4055	11772	95217	1.40 GB
Nov 2011	2765	3698	10043	80826	1.39 GB
Dic 2011	2333	3114	9751	68282	1.29 GB
Totale	35615	47117	149747	1187009	18.96 GB

# Ambito: promozione



## Premesse

Gli interventi dell'APAS in questo campo si articolano fondamentalmente nelle seguenti direttrici:

- partecipazione ad eventi, sagre e manifestazioni commerciali e non. In questo ambito si organizzano anche incontri di degustazione e ora, molto di moda, degustazioni guidate per gli abbinamenti miele e formaggio;
- lezioni ed incontri nelle scuole o visite in azienda con le classi scolastiche;
- perseguimento del riconoscimento al Miele della Valtellina della Denominazione di Origine Protetta e tutela del prodotto;
- partecipazione al Distretto Agroalimentare della Valtellina
- packaging e valorizzazione dell'immagine del prodotto



## Manifestazioni 2011

L'APAS è molto impegnata nell'attuare iniziative di promozione per far conoscere e valorizzare il Miele della Valtellina. Fra i diversi progetti di promozione effettuati nel 2011 ricordiamo: "Latte e Miele" in collaborazione con gli impianti di risalita della Valmalenco, la Comunità Montana Valtellina di Sondrio, il Colavev e le scuole. Il latte ed il miele sono stati distribuiti gratuitamente agli alunni delle scuole partecipanti per tutta la stagione invernale: un'occasione per riproporre la sana e corretta alimentazione dello sportivo legandola alle tradizioni locali. Fra le diverse iniziative di promozione effettuate nell'ambito delle azioni del Distretto Agroalimentare "Valtellina che gusto!" si ricorda il "Valtellina Golf Cup" e la Fiera del Bitto (Morbegno). In modo autonomo abbiamo partecipato a molte manifestazioni promozionali realizzate in località turistiche o tipiche: il 7 e 8 maggio, a Ponte in Valtellina, per il "Weekend dell'agricoltura - Rassegna delle macchine agricole e dei prodotti locali", il 22 maggio "Sagraria" festa della Scuola di

Agraria di Limbiate (con degustazione guidata miele/formaggio in aula per 50 persone). poi a "Cantine aperte" quindi in luglio al "Ciapel d'Oro" a Castione Andevenno (manifestazione curata dal socio Giuseppe Guglielmo), il 10 agosto a Sondrio, "Calici di Stelle", in settembre a Chiareggio "Festa dell'Alpeggio" (consigliere Alberto Nani), in ottobre "Morbegno in cantina" (Consigliere Giuseppe Mottalini), l'8 e il 9 ottobre A Villa di Tirano abbiamo partecipato alla Sagra delle Mele e dell'Uva, il 14, 15 e 16 ottobre abbiamo partecipato a Morbegno alla 104<sup>a</sup> edizione della "Fiera del Bitto" e quindi il 29, 30, 31 ottobre a Sondrio la manifestazione "Formaggi in Piazza". Questi sono solo alcuni degli interventi effettuati nel corso del 2011. Fa piacere infine ricordare che sul finire del 2010 abbiamo partecipato su invito degli amici di Agripiemontemiele ad una importante manifestazione di promozione a Torino di due giorni.

## Tutela del Prodotto

### DOP - Denominazione Origine Protetta

Con un cammino durato 10 anni siamo ora alle fasi finali per l'ottenimento della DOP per il "Miele della Valtellina". Il 15 ottobre 2010 si è tenuta l'AUDIZIONE PUBBLICA da parte dei funzionari del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Il dott. Ghezzi e Madotto hanno sollecitato osservazioni sul disciplinare proposto che è stato emendato così in alcuni punti. Il documento definitivo è stato pubblicato nei primi mesi del 2011 sulla Gazzetta Ufficiale e quindi non avendo più ricevuto opposizioni valide è stato trasmesso a Bruxelles per completare l'iter, poiché la DOP - Denominazione di Origine Protetta è un marchio di qualità dei prodotti agricoli garantito e regolato da norme Comunitarie.

Anche qui si presenta un iter per niente semplice e già sono giunte osservazioni a cui abbiamo risposto dopo una attenta consultazione e assistenza da parte dei funzionari della Regione Lombardia dott.ssa Gabriella Fumagalli, Donatella Parma e il dirigente Stefania Tamborini e funzionari del Mipaf già citati. Spiace che questo percorso sia un continuo salto agli ostacoli per un miele, come il nostro, che ha alle spalle un monitoraggio capillare e costante della produzione durato oltre trent'anni. Ogni anno vengono effettuate, in media, presso il laboratorio della Fondazione Fojanini, almeno 100 analisi melissopalinologiche e organolettiche. Difficilmente ci sono altri mieli di cui si dispone una massa di informazioni così vasta e approfondita.

Il conseguimento della DOP è stato considerato un obiettivo importante per ribadire e sottolineare il legame della produzione con il territorio e per dare la massima qualificazione e certificazione ad un prodotto che consideriamo di alta qualità.

Abbiamo messo a disposizione di tutti, la nostra esperienza e il frutto dei lavori, ricerche, documenti (molti dei quali scaricabili direttamente dal sito) perché crediamo che questa sia una strada importante

per tutto il miele Italiano. Questo infatti deve qualificarsi e differenziarsi da mieli di importazione che possono essere anche organoletticamente apprezzabili ma non hanno quel background di conoscenze e di regole che costituiscono una sicurezza di igiene e qualità per l'acquirente. Il miele è poi un importante segno del territorio, un elemento di cultura e di conoscenza del luogo e già in quanto tale degno di essere tutelato.



## Marchio di garanzia

Dal 1983 si gestisce il marchio di garanzia "Miele della Valtellina" secondo una procedura codificata e consolidata. I sigilli che vengono rilasciati agli apicoltori richiedenti sono numerati e registrati, non cedibili dalle ditte che ne rispondono direttamente. I sigilli di garanzia possono essere apposti solo sulle confezioni relative alla partita di miele controllata presso il laboratorio della Fondazione Fojanini ed approvata nell'aspetto qualitativo ed una volta accertata l'effettiva produzione locale mediante l'indagine melissopalinoologica.

## Marchio Valtellina

L'APAS si è più volte confrontata con la CCIAA per la gestione del marchio Valtellina. Attualmente l'APAS ha il compito di visionare le domande di richiesta di concessione del marchio ed emette un parere vincolante in merito. Tale parere è subordinato alla possibilità del controllo e dell'impegno da parte del richiedente di utilizzare tale marchio sul prodotto effettivamente realizzato nella provincia di Sondrio.



## Etichette comuni

Nel 2007 abbiamo rinnovato le etichette collettive del miele. La cura del packaging ha effettivamente rafforzato l'immagine del miele di qualità. Realizzare un'immagine comune del miele locale serve a rendere maggiormente riconoscibile il prodotto ampliando l'occasione, nel consumatore di incontrare in più occasioni l'immagine del miele locale e quindi una maggior possibilità di incidersi nella memoria delle persone che l'hanno utilizzato od assaggiato. L'APAS provvede, a richiesta degli apicoltori, a fornire le etichette collettive e a curare le personalizzazioni delle contro-etichette.



# Servizi agli apicoltori

## Laboratorio di smielatura

Questa struttura è stata realizzata per le piccole realtà apistiche che non possono permettersi di avere un proprio laboratorio, ma che nel contempo vogliono essere in regola con le leggi in materia di igiene alimentare. L'apicoltore porta melari pieni di miele e ritira prodotto confezionato: il lavoro di smielatura e di confezionamento viene effettuato dai tecnici della struttura. Ogni partita viene controllata, sottoposta ad analisi di laboratorio (presso la Fondazione Fojanini) e certificata. L'utilizzo di questo servizio è fortemente influenzato dall'andamento della produzione.

Certamente i volumi complessivi della produzione lavorata non sono altissimi però l'utilità di questo servizio è quello di mettere in regola i produttori e questo diviene estremamente importante per tutte quelle aziende in procinto di intraprendere un'attività semiprofessionale perché rappresenta un'occasione di start up. Queste infatti necessitano della possibilità di verificare almeno in un paio di annate produttive le capacità aziendali in termini di produzione e di commercializzazione prima di intraprendere un salto di dimensioni aziendali e quindi di impegno economico che quasi sempre prevede la realizzazione di un laboratorio proprio.

Questo servizio sgrava le aziende anche di uno dei nodi, quali la manipolazione delle sostanze alimentari, che implica un forte



carico di responsabilità civili e penali. L'anno appena trascorso è stato quello di un profondo cambiamento. Abbiamo dovuto lasciare in modo precipitoso la nostra sede nella quale avevamo attrezzato il laboratorio di smielatura e abbiamo dovuto trovare una nuova sede e adattarla alle nostre esigenze e soprattutto realizzare un nuovo laboratorio attrezzando anche i locali di servizio annessi. L'intervento di ristrutturazione per quanto effettuato con rapidità notevole e con notevole efficienza non ci ha permesso di giungere tempestivamente quindi il laboratorio è stato utilizzato solo per produzioni e partite tardive. I dati quindi non vengono riportati nella sottostante tabella.

Si mette anche in evidenza che il costo del servizio è andato progressivamente aumentando negli anni poiché si ha come obiettivo il pareggio del bilancio di questo servizio (la voce Euro/quintale si riferisce al contributo richiesto al socio).



	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Aziende	28	37	47	57	45	43	41
Partite	31	43	78		55	66	48
Quantità (q)	72	59	12	154	67	113	63
Euro/q.	5	10	20	40	40	48	54

## Assistenza tecnica

L'assistenza tecnica ha operato non solo nel campo delle patologie ma è stata vicina ai propri soci in tutte le emergenze che i soci hanno dovuto affrontare (furti di alveari, avvelenamenti delle api, ecc.).

Nel settore apistico, come ormai in tutte le attività delle società evolute, gli aspetti amministrativi collegati alla realtà produttiva raggiungono complessità sempre maggiori e richiedono spesso competenze specializzate e soprattutto una forte capacità di aggiornamento sulle normative. E' in questo ambito che gli associati sentono maggiormente la necessità di un'assistenza da parte dei tecnici dell'APAS. Nel 2011, ad esempio, abbiamo iniziato a sostituire i manuali HCCP con il **Manuale delle "Buone Prassi igieniche"** e fornito assistenza per le compilazioni e, più in generale, la tenuta del registro dei trattamenti.

I tecnici dell'APAS poi sono impegnati a fornire con tempestività informazioni agli associati sui canali di finanziamento attivi e sui requisiti necessari per accedere alle opportunità offerte dalle leggi e dai bandi.

L'assistenza agli aspetti burocratici rappresenta sicuramente il lavoro più gravoso in termini di tempo e di impegno richiesto ai tecnici.



## Servizio impollinazione frutteti

E' stato steso alcuni anni fa un protocollo di intesa con le Cooperative ortofrutticole per l'impollinazione dei frutteti. Ogni anno organizziamo gli apicoltori affinché portino gli alveari nei frutteti nell'ambito del "Servizio di impollinazione", trattiamo per i costi riconosciuti agli apicoltori per ogni alveare impiegato in tale attività. L'obiettivo è quello di diversificare ed ampliare le fonti di reddito degli associati.

## Assicurazione RC, furti e atti vandalici

Da tempo abbiamo instaurato un buon rapporto di collaborazione con un'agenzia assicurativa che ci permette di fornire buone polizze per la Responsabilità Civile. Gli apicari possono essere assicurati contro i furti, i danneggiamenti e dagli eventi naturali.

La copertura offerta è congrua e sostiene in modo adeguato gli apicoltori che risultano danneggiati. Sfortunatamente furti e danni non sono più fenomeni sporadici ma eventi con i quali dobbiamo convivere.

